SALUTE: DAL PIEMONTE PARTE IL TOUR DEI MEDICI DI FAMIGLIA CHE TOCCHERÀ 15 CITTÀ

domani il via da Biella, obiettivo ascoltare le esigenze dei cittadini Torino, 2 set. - (AdnKronos) - Parte domani da Biella, in Piemonte, #AdessoBasta, il tour nazionale promosso dalla Federazione italiana medici di famiglia (*Fimmg*) che in 30 giorni di viaggio a bordo di un camper, percorrendo 1.800 chilometri, toccherà 15 città italiane per ascoltare le esigenze dei cittadini, tutti, assistiti e pazienti dei medici di medicina generale per, poi, poter avanzare al Governo richieste che tengano in considerazione i reali bisogni sanitari e socio-sanitari della popolazione. Dopo Biella, altre tre saranno le tappe piemontesi del tour, Cossato, sempre nel biellese e sempre domani, Alba e Santo Stefano Belbo, nel cuneese, mercoledì. «Vogliamo sottolineare l'importanza del ruolo del medico di medicina generale, la sua capillarità territoriale come punto di riferimento della salute dei cittadini e come presidio del servizio sanitario nazionale - spiega Roberto Venesia, segretario generale regionale della *Fimmg* Piemonte - il tour toccherà i Comuni piccoli, territori in cui il medico di medicina generale gode di grande fiducia dato che nel 70% dei casi è il principale riferimento per i problemi di salute, percentuale che sale oltre l'85% nella popolazione più in là con gli anni». Tra le richieste, la *Fimmg* chiede che il medico di famiglia sia rinforzato nel personale di studio dedicato e preparato, nel personale infermieristico, ma anche in altre figure come per esempio il riabilitatore. E poi, nuove tecnologie dotando i piccoli centri di diagnostica di primo livello, come elettrocardiogrammi, spirometrie ed ecografie, e di telemedicina. «La politica deve volgere lo sguardo sul territorio e verso di noi - prosegue Venesia - siamo coscienti che il finanziamento del servizio sanitario nazionale è insufficiente e quindi chiediamo alla politica centrale un'attenzione particolare nella prossima finanziaria. Ovvero si devono cercare risorse al di fuori del fondo sanitario nazionale».